

Domenica 8 agosto 2021 XIX domenica del TOB



⁴¹Allora i Giudei si misero a mormorare contro di lui perché aveva detto: «Io sono il pane disceso dal cielo». ⁴²E dicevano: «Costui non è forse Gesù, il figlio di Giuseppe? Di lui non conosciamo il padre e la madre? Come dunque può dire: «Sono disceso dal cielo»?». ⁴³Gesù rispose loro: «Non mormorate tra voi. ⁴⁴Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. ⁴⁵Sta scritto nei profeti: E tutti saranno istruiti da Dio. Chiunque ha ascoltato il Padre e ha imparato da lui, viene a me.

Giovanni 6,41-51

Io sono il pane disceso dal cielo. In una sola frase Gesù raccoglie e intreccia tre immagini: pane, cielo, discendere. Potenza della scrittura creativa dei Vangeli, e prima ancora del linguaggio pieno di immaginazione e di sfondamenti proprio del poeta di Nazaret. Io sono pane, ma non com'è un pugno di farina e di acqua passata per il fuoco: pane perché il mio lavoro è nutrire il fondo della vita. Io sono cielo che discende sulla terra. Terra con cielo è giardino. Senza, è polvere che non ha respiro. Nella sinagoga si alza la contestazione: ma quale pane e quale cielo! Sappiamo tutto di te e della tua famiglia... E qui è la chiave del racconto. Gesù ha in sé un portato che è oltre. Qualcosa che vale per tutta la realtà: c'è una parte di cielo che compone la terra; un oltre che abita le cose; il nostro segreto non è in noi, è oltre noi. Come il pane, che ha in sé la polvere del suolo e l'oro del sole, le mani del seminatore e quelle del mietitore; ha patito il duro della macina e del fuoco; è germogliato chiamato dalla spiga futura; si è nutrito di luce e ora può nutrire. Come il pane, Gesù è figlio della terra e figlio del cielo. E aggiunge una frase bellissima:

nessuno può venire a me se non lo attira il Padre che mi ha mandato. Ecco una nuova immagine di Dio: non il giudice, ma la forza di attrazione del cosmo, la forza di gravità celeste, la forza di coesione degli atomi e dei pianeti, la forza di ogni comunione. Dentro ciascuno di noi è al lavoro una forza instancabile di attrazione divina, che chiama ad abbracciare bellezza e tenerezza. E non diventeremo mai veri, mai noi stessi, mai contenti, se non ci incamminiamo sulle strade dell'incanto per tutto ciò che chiama all'abbraccio. Gesù dice: lasciate che il Padre attiri, che sia la comunione a parlare nel profondo, e non il male o la paura. Allora sì che «tutti saranno istruiti da Dio», istruiti con gesti e parole e sogni che ci attraggono e trasmettono benessere, perché sono limpidi e sani, sanno di pane e di vita. Il pane che io darò è la mia carne data per la vita del mondo. Sempre la parola «vita», martellante certezza di Gesù di avere qualcosa di unico da dare affinché possiamo vivere meglio. Ma non dice il mio «corpo», bensì la mia «carne». Nel Vangelo di Giovanni carne indica l'umanità originaria e fragile che è la nostra: il verbo si è fatto carne. Vi do questa mia umanità, prendetela come misura alta e luminosa del vivere. Imparate da me, fermate l'emorragia di umanità della storia. Siate umani, perché più si è umani più si manifesta il Verbo, il germe divino che è nelle persone. Se ci nutriamo così di vangelo e di umanità, diventeremo una bella notizia per il mondo. (Fr. Ermes Ronchi)

MESSE DELLA SETTIMANA E RICORDO DEFUNTI		
Lunedì 9 agosto		
s. Teresa Benedetta della Croce (Edith Stein)		
S. Giuseppe	08.00	Marin Luciana e Marin don Mario
	19.00	Perin Mario e Bortignon Angela – Zarpellon Maria (ann) Eugenio e Mario
Martedì 10 agosto – s. Lorenzo		
S. Giuseppe	08.00	Amanzio – Mirella e def. fam. Malagoli – Chiminello Anna e Angelo – Gasparetto Antonio e def. fam.
S. Zeno	19.00	
Mercoledì 11 agosto – s. Chiara		
S. Giuseppe	19.00	
S. Zeno	08.00	Secondo intenzione
Giovedì 12 agosto		
S. Giuseppe	08.00	Baron Barbara - Bruno
S. Zeno	19.00	def. fam. Zardo e Lavarda – Parolin Valentino, Teresa e

		def. fam. – Zen Maria Cecilia, Tonello Mario e Clementina, Alberton Edoardo
Venerdì 13 agosto		
S. Giuseppe	08.00	
	19.00	
Sabato 14 agosto – s. Massimiliano Kolbe		
S. Giuseppe	18.30	7° di Scotton Albina – Bordignon Bruno – Scalco Angelo – Perazzolo Maria – Rappo Giuseppe – Sr. Imelda Perazzolo – Agostinelli Giovanni – Lessio Sante e Paola – Daniele – Secondo intenzione
	19.00	ann. Brotto Dario – Gheno Matteo e def. fam. – Baggio Luca e nonni
S. Zeno	19.00	
Domenica 15 agosto – Assunzione di Maria		
S. Giuseppe	08.30	Tessarolo Renzo – Guidolin Anna Maria (ann) e def. fam. – Baron Barbara – Lazzarotto Moreno e Sofia
	10.30	Beltrame Sante – Bortignon Giovanni – Bonaldo Antonia
	19.00	Zanella Tersillo
S. Zeno	08.00	
	10.00	Stefano e Norina – Francesco ed Orsola – Intenzioni – Bortignon Assunta e Lorenzato Luigi

ALTRE NOTIZIE

- Dall'8 al 14 agosto il **branco dei lupetti** sarà a Castelvecchio per le vacanze di branco (V.D.B.). Don Vittorio sarà presente al campo.

- Per il rifacimento dell'**impianto di riscaldamento** e del pavimento della chiesa la settimana scorsa sono stati raccolti **74,07 euro + 50,00 (offerente)** per un totale di **158.564,48 euro**. Chi volesse donare attraverso un bonifico: iban IT43N0503460160000000004140. Causale: IMPIANTO DI RISCALDAMENTO CHIESA DI SAN GIUSEPPE.

- Ci sono alcune persone che si rivolgono alla parrocchia per cercare soluzioni abitative in **affitto**. Si tratta spesso di persone che lavorano ma con un contratto a tempo determinato e non sono nella possibilità di soddisfare le richieste di agenzie o

proprietari (lavoro a tempo indeterminato). Se qualcuno fosse nella condizione di mettere a disposizione un appartamento ci contatti.

- **Caritas S. Zeno**: sabato 14 e domenica 15, prima e dopo le SS. Messe, raccolta viveri a lunga scadenza.

UFFICIO PARROCCHIALE

S. Giuseppe	MATTINO: dal lunedì al sabato dalle 9.00 alle 11.30. POMERIGGIO: martedì e giovedì dalle 16.00 alle 18.30
S. Zeno	Da lunedì a sabato dalle 8.30 alle 10.00

Canonica S. Giuseppe: 0424.30748

Canonica S. Zeno: 0424.570112

d. Stefano: 339.8359802; d. Vittorio: 334.3436261;

d. Adriano: 349.7649799

sangiuseppe.cassola@parrocchia.vicenza.it

sanzeno.cassola@parrocchia.vicenza.it

sito: www.upsangiuseppesanzeno.it

Altre lacrime che si aggiungono

Ancora un'altra vittima, un operaio di 56 anni schiacciato da uno scavatore sul luogo di lavoro. Sono passati pochi giorni dall'altro incidente nel quale ha perso la vita Laila 40 anni. Laila, Luana (morta il 3 maggio in provincia di Prato), Marinella (14 giugno – Piacenza) sono alcuni dei nomi che vanno a comporre il lungo e tragico elenco delle vittime sul lavoro. Di loro, riporto queste poche righe lette su un giornale: *“Nell'orrendo elenco dei morti e dei feriti sul lavoro, queste tragiche sorelle d'Italia ci colpiscono perché dopo guardiamo le loro foto dei giorni belli, Luana con le sue amiche, i selfie ingenui, il rossetto prima di andare a mangiare la pizza, re le immagini dei figli, a volte sono piccolissimi, Laila aveva una bambina di 4 anni, Luana uno di 5, e così Marinella. Cosa vediamo, sono i momenti felici della loro vita, quello che non vediamo sono la fatica del lavoro, l'angoscia di perderlo, soprattutto in questi tempi, con gli effetti industriali della pandemia, un virus che uccide le persone, oppure le licenzia. E i compromessi che talvolta si accettano pur di non restare disoccupate, il ritmo che aumenta in nome della ripresa, lo stress delle consegne, il rischio che corrono ogni giorno, per tutta la durata del turno e anche dopo. Ma questo nelle foto condivise su Facebook, non c'è. Ma c'è, solo che noi non lo sappiamo, non lo vediamo, o scegliamo di non vederlo”*. (tratto dal giornale *La Repubblica*, articolo di Brunella Giovara pag 24).